

3

# C A T O L O G O

Dei piu SCELTI e PREZIOSI

M A R M I, 2.A.A.f.

CHE SI CONSERVANO NELLA

G A L L E R I A

D E L

Sig<sup>r</sup> L Y D E B R O W N E, <sup>k</sup>

CAVALIERE INGLESE a WIMBLEDON,  
Nella Contea di SURRY.

R A C C O L T I

Con gran spesa nel corso di Trent' Anni, molti dei quali si  
ammiravano prima nelle piu celebri Gallerie di ROMA.

---

I N L O N D R A:

M D C C L X X I X.

---

P R E S S O C A R L O R I V I N G T O N.

3







C A T O L O G O

DEI PIU

Scelti e Preziosi M A R M I.

TESTE CON PETTINI, N° 57.

N° I, II.

**D**UE bellissime teste ben conservate d'Albino e d'un altro incognito; la prima è ben rara, e la chioma d'ambidue è lavorata con gran gusto; già nella galleria del Card. Alessandro Albani.

III.

Testa ideale di gran bellezza d'un Gladiatore, trovata quattordici anni sono a Roma Vecchia; ben conservata.

IV.

Gran testa d'Agrippina di marmo bigio, di scultura eccellente e di tutta conservazione; già nella villa Mattei a Roma.

A 2

V.



V.

Testa grande e graziosissima di Giunone, già nella galleria Albani.

VI.

Testa d'Achille moribondo, di scultura Greca, e d'uno stile il più sublime, essendone l'espressione maravigliosa; nel palazzo Barberini, dove prima si conservava, era chiamata un Alessandro.

VII, VIII.

Due teste d'Antinoo favorito d'Adriano, e secondo il solito di gran bellezza; quella con una corona di fiori era prima nel palazzo Massimi, e l'altra sotto il carattere di Mercurio in una villa principale di Roma.

IX.

Testa bellissima ed ideale d'una figlia di Niobe di Greca scultura; è l'istesso carattere che il Guido ha tante volte copiato nelle sue opere.

X.

Testa d'un putto bella a maraviglia, colla chioma arriciata; già nel palazzo Barberini, e ben conservata.

XI.

Testa d'un Fauno di scultura Greca, e di tutta conservazione.

XII.



XII.

Testa grande d'Efestione moribondo, così chiamato dal Card. Albani suo primo possessore; è di scultura Greca, e trovata vicino a monte Citorio.

XIII.

Testa grande ed eccellente di Bacco, già del Card. Albani; è un residuo di una Statua, poichè si vede parte della man dritta appoggiata sulla testa.

XIV.

Altra testa grande e graziosa della Niobe.

XV.

Testa superba e molto colossale di Domitia moglie dell' Imperadore Domiziano; la chioma è singolarissima; già nel palazzo Verospi.

XVI.

Testa colossale di Minerva, perfettamente conservata, e di tal eccellenza (essendo di Greco scalpello) che fin qui non è stata mai trovata un' altra più bella; già nella villa Albani.

XVII, XVIII.

Due belle teste di Settimio Severo e di Marc. Aurelio; la prima era già nel palazzo Carpegna.

XIX.



XIX.

Testa colossale di Tiberio di gran merito ; fu trovata a Atene e regalata al Cavaliere Edoardo Fawkner ambasciadore Inglese a Costantinopoli, dai cui eredi è stata comprata ; il panneggiamento è di diaspro di Sicilia.

XX, XXI.

Due teste ideali ed eccellenti ; quella d'una figlia di Niobe fu prima nella galleria Albani ; l'altra rappresenta un giovane sotto la figura della stete, con una corona di frutti intorno alla testa.

XXII, XXIII.

Due teste ideali e belle ; ciascheduna d'un Ercole giovane.

XXIV, XXV.

Due altre di merito uguale d'Antonia e di Mario.

XXVI, XXVII.

Due altre bellissime ed ideali d'una Musa e d'un Ercole giovane.

XXVIII fin a XXXVII.

Dieci testine eccellenti ; fra le altre quelle di Marc. Aurelio giovane, di Bruto giovane, e di Catone maggiore ; le altre sono di putti sconosciuti, ma graziosi.

XXXVIII.



XXXVIII, XXXIX.

Due belle teste ideali d'un' Amazzone, già nel palazzo Santo Buono, e d'una donna ignota, forse una Musa, la cui chioma è graziosissima, comprata a Napoli.

XL.

Testa di Minerva di Greco scalpello, e di grandezza naturale, bella senza paragone, e perfetta come se fosse stata scolpita ieri; trovata tre anni sono nella villa Caserta vicino a Santa Maria Maggiore; fa l'ornamento principale fra le teste di questa galleria.

XLI, XLII.

Due belle teste d'un Ercole giovane e d'una Donna ignota.

XLIII.

Testa bellissima d'un Meleagro, un poco meno di grandezza naturale.

XLIV.

Testa colossale di Giove Terminale, secondo l'opinione del Card. Albani, benché tali teste siano state, fin qui, chiamate Platoni.

XLV, XLVI.

Due teste grandi e perfettamente conservate di Giuba e di Scipione Africano.

XLVII,



XLVII, XLVIII.

Due teste di bronzo; quella di Bacco giovane era già nel palazzo del Principe di Conti a Parigi; l'altra è un ritratto sconosciuto, ma grazioso.

XLIX.

Testa bella di Roma, rappresentata sotto la figura di Minerva con elmo e pennacchio, già nel palazzo Barberini.

L, LI, LII.

Tre testine d'un Bacco giovane, d'una Diana Etrusca e d'un Pane; quest' ultima è capricciosissima, essendovi grappoli d'uve in vece di barba e mustacchi.

LIII, LIV.

Due teste, l'una d'un Gladiatore trovata nella villa Adriana, e l'altra d'un ritratto sconosciuto.

LV.

Testa bellissima d'un Meleagro, più grande della natura, comprata dal duca di Colombrano a Napoli.

LVI, LVII.

Testa elegante d'Agrippina minore; di più una testa doppia di Bacco ed Arianna al modo di Giano.

VASI,



V A S I, N° 29.

I.

**U**N vaso d'alabastro orientale trasparente d'un piede e otto uncie di diametro, ed il piu grande nel gabinetto del Card. Albani donde è stato comprato; ben conservato.

II.

Un altro dall' istesso gabinetto, ancor piu bello, essendo d'alabastro agatino, ma di tredici uncie sole di diametro; conservato come se fosse stato fatto ieri.

III.

Vaso moderno bensì, ma d'una forma la piu elegante, e di marmo Pavonazzo, alto quasi tre piedi; i manichi rivoltati sono di grandissimo gusto.

IV.

Un vaso grande ed antico di sedici uncie di diametro e d'un marmo rarissimo chiamato Fiore di Persico, bello a maraviglia.

V fin a XVI.

Dodici altri piu piccoli, ma non meno belli, di marmo Pario, Pecorella, Palombino, Pavonazzo ed alabastro orientale;



orientale; vene sono solamente due antichi, ma le forme di tutti sono eleganti.

XVII.

Un vaso superbo di Porfido alto tre piedi, opera moderna ma stimatissima, a cagione della durezza del marmo; è molto ben scavato.

XVIII.

Vaso moderno ma grande, di dieci otto uncie di diametro, d'un marmo bellissimo chiamato Presciuto.

XIX.

Un altro moderno di tre piedi d'altezza e di marmo Pario; gli animali ed il fogliame all' intorno sono nel gusto il piu squisito.

XX.

Un altro moderno di due piedi d'altezza d'un alabaastro molto curioso chiamato Ghiacciato.

XXI.

Un vaso antico della piu gran magnificenza e di marmo Numidico, di due piedi e mezzo di diametro; gia nella villa Mattei; è veramente un pezzo superbo.

XXII.

Vaso antico di marmo Pario, alto due piedi e mezzo, con manichi ed altri ornamenti di grandissimo gusto.

XXIII,



XXIII, XXIV.

Due vasi nobili ed antichi, alti sette piedi e mezzo, già nella villa Justiniani, ed i soli di quest' altezza fuor d'Italia; il basso rilievo d'uno rappresenta la festa di Trimalcione descritta da Petronio; il padre Montfaucon lo chiama una processione Baccanale; la scultura n'è eccellente e ben conservata; sul principio di questo secolo è stato intagliato; il basso rilievo dell' altro è il sacrificio d'Ifigenia, affatto simile a quel famoso nella villa Medici, ma la forma del vaso è differente.

XXV, XXVI.

Due bei vasi moderni, fatti da Carlo Albacini Scultore famoso a Roma, ora vivente; l'uno è copiato dall' antico nella villa Albani, ed il basso rilievo rappresenta sei Bacchanti che stanno per sacrificare; l'idea dell' altro è presa da quel famoso basso rilievo delle ore ballanti nella villa Borghese; sono alti due piedi e mezzo.

XXVII.

Vaso antico largo tre piedi e mezzo, e col piede alto quattro piedi, trovato nella villa Adriana a Tivoli; i manichi sono d'un gran gusto, ciascheduno essendo composto di due colli di cigno rivoltati.



XXVIII.

Vaso antico bislungo di cinque piedi di marmo Numidico, con tre maschere, una in faccia, le altre due nei fianchi, trovato nella villa Adriana; non essendo grande a bastanza per bagnarvisi, pare che è stato un vero monumento di magnificenza.

XXIX.

Vaso scannellato del più vivo Porfido, alto quattordici uncie, opera elegante di Silvio Veletrano del secolo passato.

BASSI RILIEVI, N° 10.

I.

**F**REGGIO antico largo quattordici uncie già nella villa Justiniani; vi è una bellissima figurina d'un Amorino, le di cui parti inferiori finiscono in fogliami con gran gusto.

II, III, IV.

Tre bei bassi rilievi antichi; uno dei quali rappresenta il Dio Mitra pugnalandò un bue, vi sono altri animali ed un' iscrizione curiosa, comprato dagli eredi del Card. Valenti segretario di stato; il secondo rappresenta tre Ninfe  
di



di Fontane con conchiglie nelle mani ; un bellissimo bue è il soggetto del terzo.

V.

Un gruppo grazioso di tre Amorini che dormono, opera moderna ma bella del secolo passato, e d'un sol pezzo di marmo bianco affissato sopra un fondo di pietra paragone ; altre volte nella villa Mattei.

VI.

Alto rilievo d'Alfeo ed Aretusa, molto bello, e largo di sedici uncie.

VII.

Un altro largo cinque piedi, anticamente parte d'un freggio del tempio di Giove a Nola ; il festone di fiori colle teste di bue ed un vaso di bella forma sono di scultura eccellente.

VIII.

Un altissimo rilievo di quattro teste in un compartimento con un' iscrizione sepolcrale molto curiosa, alto quattro piedi e mezzo, comprato dagli eredi del Sig<sup>r</sup> Burioni ; è di scultura eccellente.

IX.

Bellissimo basso rilievo largo tre piedi di Bacco montato sopra un Centauro, con un Fauno accanto.

X.



X.

Un basso rilievo della piu gran bellezza, opera del famoso Fiamingo; si vedono quattro putti scherzando, opera piu volte replicata da questo scultore, largo due piedi e tre uncie.

CANDELABRI ANTICHI, N° 4.

I.

**C**ANDELABRO elegante alto cinque piedi; il fusto è ornato con foglie d'edera, ed il piede triangolare con belle figurine in basso rilievo.

II.

Un altro ugualmente bello ed ornato da per tutto con fiori e foglie; alto quattro piedi.

III.

Il piede triangolare senza fusto d'un candelabro; i tre bassi rilievi sono della piu gran bellezza e di scultura Greca; gli angoli sono ornati con sfingi e teste di capre di ottimo gusto.

IV.

Un candelabro alto cinque piedi; non si puo idearsi una cosa piu bella; il fusto è ornato con spicche di grano e foglie



foglie della piu gran conservazione, e di ottima scultura; nei tre lati del piede vi sono altrettante teste di Medusa tutte differenti.

## MEDAGLIONI, N° 2.

### I.

**U**N medaglione di tredici uncie di diametro copiato da Baccio Bandinelli da una medaglia Greca di Napoli; la testa, che è di Proserpina, è dell' ultima bellezza.

### II.

Un altro antico, di due piedi di diametro e di ottima scultura Greca, rappresenta una testa sconosciuta in alto rilievo e perfettamente conservata; dietro la testa si vedono molti volumi legati insieme, onde si crede che sia il ritratto venerabile di qualche Poeta; Venti anni sono fu pescato da un pescatore sul lido di Baiæ. Alcuni lo stimano un Omero, come si vede dal rame aggiunto. Di questa opinione era il Sig<sup>r</sup> Wood (letterato molto intendente d' antichità) nel suo saggio sopra Omero publicato pochi anni sono in Inglese.



## PIEDI VOTIVI, N° 3.

I, II, III.

**T**RE piedi votivi fin alle polpe della gamba di alabastro orientale fiorito; l'uno è un poco più grande del naturale; i due altri sono d'una grossezza stupende, essendo l'uno lungo due piedi, l'altro lungo due piedi e quattro uncie con dita d'alabastro orientale trasparente; già nella galleria Albani. Tali soggetti e di tal bellezza sono rarissimi, poichè fuor di questi tre, non sene trovavano altri a Roma.

## COLONNE E PIEDESTALLI, N° 35.

I.

**U**N bellissimo capitello ottimamente conservato d'un pilastro d'ordine Jonico, trovato nella villa Verospi. Nei voluti in vece dei contorni interiori vi sono due sfingi d'eccellente scultura; il Cavalier Piranesi l'ha intagliato a cagione della sua bellezza e bizzaria nel suo libro della magnificenza dei Romani.

II.

Una colonna d'alabastro orientale pregiatissimo e trasparente, alta quattro piedi; èalzata sopra un piede ben ornato



ornato di Breccia, e sostiene il vaso d'alabastro agatino N° 2. È stata comprata dagli eredi del Card. Pirelli.

III, IV.

Due colonne bellissime e massiccie di Verde antico, alte sei piedi e due uncie senza le loro basi di marmo bianco; non vi sono capitelli, poichè secondo il costume Italiano sostengono Vasi.

V, VI.

Due altre molto più pregiate, essendo d'alabastro orientale fiorito di bellezza straordinaria e massiccie, alte cinque piedi e dieci uncie senza le basi di marmo bianco; non vi sono neppure capitelli.

VII, VIII.

Due altre massiccie di Breccia (marmo rosso con macchie bianche) molto belle, alte otto piedi senza capitelli, ma con basi di marmo bianco.

IX.

Un'altra dell' istessa altezza di marmo pavonazzo, con base, ma senza capitello.

X.

Un bellissimo piedestallo ornato con festoni, teste di bue e fiori ben lavorati, già nel palazzo Justiniani.



XI, XII, XIII.

Tre colonette di marmo Pario, ben ornate con fogliame e fiori, alte tre piedi; all' uso di piedestalli.

XIV.

Un piedestallo alto tre piedi di grandissimo gusto, essendo gli ornamenti d'eccellente scultura.

XV.

Un' ara quadrata di due piedi, già nella villa Altieri; i bassi rilievi di putti festoni e frutti sono veramente bellissimi.

XVI fin a XXV.

Dieci colonette preziosissime d'alabastro-orientale trasparente, alte sedici uncie e massiccie; erano prima l'ornamento d'un gabinetto d'ebano nel palazzo Bracciano; senza capitelli, ma con basi di marmo nero.

XXVI, XXVII.

Due colonette alte quattro piedi, ornate all' intorno con edera e grappi d'uve di molto buon gusto; reggono busti.

XXVIII, XXIX.

Due altre alte quattro piedi e tre uncie, più riccamente ornate con fogliame, fiori, &c. benissimo lavorati;  
ambe



ambedue sporgono in mezzo d'un pilastro, con bafi e capitelli; sono pezzi rari e nobili, ed anche questi reggono busti.

XXX, XXXI, XXXII, XXXIII.

Quattro pezzi di colonne; cioe due di porfido, uno di granito, il quarto d'un marmo bellissimo, alti quattro piedi con bafi di marmo bianco ad uso di piedestalli.

XXXIV, XXXV.

Una zampa di leone d'alabaſtro fiorito orientale, coſa rara e bellissima, con ſopra un capitello Ionico di marmo bianco, alta quattro piedi ad uſo di regger' un vaſo; di piu, un affai ben lavorato capitello d'una colonna d'ordine compoſito, trovato nel palazzo d'Auguſto ſul monte Palatino, e probabilmente parte dell' ornato del medefimo.

B U S T I, N° 24.

I.

**B**USTO d'un vecchio ſconosciuto; le fatezze, la barba e la chioma ſono lavorate con guſto ſquifitiffimo; è veramente un buſto del primo rango.



II.

Un altro d'un giovane bellissimo, di scultura eccellente, e dalla moda della barba si crede che fosse fatto nel tempo di Nerone; è conservato ottimamente.

III.

Busto rarissimo di Pescennio Nigro, più grande del naturale, e d'aspetto molto nobile.

IV.

Un altro d'Ænobarbo padre di Nerone, bello a maraviglia; per più anni per ordine del segretario di stato, l'estrazione di questo busto come anche dei due seguenti fu proibita; tutti tre furono già nel palazzo Verospi.

V.

Busto di Julia Pia moglie di Settimio Severo e madre di Caracalla, stimato sempre uno dei principali busti in Roma; sene vede il rame al titolo di questo catalogo da un bel disegno fatto dal Sig<sup>r</sup> Cipriani celebre pittore Fiorentino.

VI.

Busto di Faustina minore, infinitamente più grazioso di quello tanto rinomato del Campidoglio; è ottimamente conservato.

VII.



VII.

Busto di Faustina maggiore, già nella galleria Albani; vi sono pochissimi busti più bello di questo.

VIII, IX.

Due busti affai eccellenti de Trajano e d'una Donna sconosciuta, ambedue perfettamente conservati.

X.

Un bel busto che si crede di Mario; già nel palazzo Verospi.

XI, XII.

Due bustini molto belli; l'uno coi capelli arriciati fu già nel palazzo Verospi; l'altro è vestito col lato clavo.

XIII.

Busto colossale della più gran bellezza di Giunone, già nella villa Mattei; l'idea è molto nobile.

XIV.

Un altro di non minore merito di Giove Serapide, più grande della natura, già nel palazzo Spada.

XV.

Un altro colossale di scultura Greca di Giunone; il panneggiamento è moderno.

XVI.



XVI.

Busto ancor piu grande di Julia figlia di Tito, già nel palazzo Verospi, e destinato da mettersi nel Campidoglio, ma per buona fortuna aggiunto a questa raccolta; la testa è velata e conservatissima.

XVII.

Busto eccellente e molto ben conservato di Bruto.

XVIII.

Un altro di Germanico ugualmente conservato e di ottima scultura.

XIX.

Un busto grande d'un Senatore Romano col lato clavo ma sconosciuto; è veramente un ritratto eccellente, ed anticamente nel possesso del Sig<sup>r</sup> Belisario Amidei, come furono i due seguenti.

XX.

Busto rarissimo e non meno bello d'Albino, molto ben conservato.

XXI.

Un altro di Servilio Ahala d'ugual merito; non vi manca il minimo pezzo.

XXII,



## XXII, XXIII.

Due piccoli bustini già nella villa Albani; il primo d'una Leda è della più gran bellezza; l'altro è un Commodo vecchio; il panneggiamento d'ambedue è d'alabastro orientale trasparente, d'un colore somigliante all'ambra.

## XXIV.

Busto di Lucio Vero più grande della natura trovato sette anni fa nella villa Adriana, di lavoro così inarrivabile, che non si trova in tutta l'Europa un altro più bello; per dir la verità, ve ne sono due altri nella villa Borghese dell'istesso imperadore altrettanto stimabili.

SARCOFAGHI ED URNE SEPOL-  
CRALI QUADRATE CON IS-  
CRIZIONI, N° 54.

## I.

UN bellissimo e ben conservato sarcofago, largo quattro piedi e mezzo, ornato con sei maschere di Fauni e Satiri, e con festoni e putti di ottimo gusto; fu trovato nel mausoleo d'Augusto.

## II.



## II.

Un altro largo tre piedi e mezzo, molto curioso; il basso rilievo rappresenta i giuochi Circensi, con molti Amorini e carri; nelle antichità spiegate dal padre Montfaucon si vede un rame affatto simile a questo.

## III.

L'urna sepolcrale rotonda d'una vergine vestale, come si vede dall'iscrizione, ornata con grandissimo gusto e di tutta conservazione; alta incirca due piedi.

## IV.

Un'altra, compagna alla sopra nominata, essendo dell'istessa forma e bellezza, con iscrizione.

## V fin a LIV.

Cinquanta urne quadrate con iscrizioni riccamente adornate; vene una intagliata nel terzo tomo delle antichità del Conte Caylus N° 70; il Piranesi ha dato il rame d'un'altra nel suo libro della magnificenza dei Romani; questo genere d'antichità è divenuto molto raro, essendo stato ricercato per più anni; non sene trovano tante anche nel Campidoglio, ni in nessuna altra galleria per tutta l'Italia; gli ornamenti sono lavorati con gran gusto.

STATUE



STATUE E MEZZE FIGURE,

N° 42.

I.

**S**TATUETTA alta tre piedi d'un putto giocando con un' anatra, molto bella e ben conservata; già nel palazzo Albani.

II.

Un'altra dell' istessa altezza d'un putto vestito col mantello Romano; la testa è bellissima, ed il panneggiamento d'un gusto eccellente.

III.

Un'altra, alta quattro piedi d'un giovane piangendo la morte d'un uccello che tiene nella man manca, perfettamente conservata e bell' affai.

IV.

Statua bellissima d'un Fauno, alta quattro piedi; dall' eccellenza della testa, si crede che sia di Greco scalpello.

V, VI.

Due altre dell' istessa altezza d'una Flora e di una Musa; gli panneggiamenti sono molto ben intesi, le teste però sono moderne.

D

VII.



VII.

Statua d'una Musa della piu gran bellezza, alta quattro piedi; la testa è appoggiata sulla man dritta; duecento anni fa, quando era nella villa Medici, fu intagliata, ed il rame sene vede senza testa pero (trovata posteriormente) nel libro intitolato—Raccolta di statue antiche di Cavalieri—Ultimamente è venuta in potere del Card. Albani, da cui è stata comprata.

VIII.

Bella statua d'un Fauno alta quattro piedi, affatto simile a quella famosa nella villa Borgese.

IX.

Statuetta bellissima e conservatissima d'una Leda col cigno, alta due piedi e mezzo, già nel palazzo Barberini.

X.

Statuetta molto graziosa d'una donna giacente sopra un letto, accanto un cane, simbolo di fedeltà, ben conservata e già nel possesso del Sig<sup>r</sup> Burioni; anticamente fu il coperchio d'un' urna sepolcrale.

XI.

Un putto montato sopra un delfino, bel gruppo ben conservato, e comprato dal Duca di Colombrano a Napoli.

XII.



XII.

Una statuetta stimatissima alta tre piedi d'un Sileno tutto pelofo, cofa rara, gia nel palazzo Verofpi.

XIII.

Un altra della fteffa grandezza d'un Bacco, bella a meraviglia e di ottima fcultura.

XIV, XV.

Due ftatuette, ciafcheduna alta due piedi e mezzo, di due putti; quella fotto il carattere di Bacco colle uve era gia nella villa Cafali; l'altra s'appoggia fopra un' arpa; ambedue molto belle e ben confervate.

XVI, XVII.

Due ftatue di Venere e Bacco, alte quafi quattro piedi; fono molto eleganti, e la prima raffomiglia quella famofa dei Medici.

XVIII.

Statua confolare d'un giovane Annio Vero, alta incirca cinque piedi; il panneggiamento è nella piu gran confervazione, e le pieghe fono d'un gufto eccellente, gia nel palazzo del Marchefe Capponi.



XIX.

Un' altra dell' istessa altezza d'una Venere; è nuda fin alla cintura; colla man manca s'appoggia sopra una colonnetta, coll' altra tiene una colomba, trovata poco tempo fa in un feudo appartenente alla casa Barberini; la conservazione e la scultura sono ugualmente stimabili.

XX.

Statua sbozzata d'un giovane cavandosi una spina dal piede, opera molto lodata di Mich. Angelo; è nudo, e l'anatomia è assai ben intesa; si dice che fosse già nella galleria Medicea.

XXI.

Una figura sedente di Igeia o sia la Dea della Salute col serpente e patera nelle mani, alta tre piedi; il panneggiamento è d'un gusto perfettissimo.

XXII.

Una statua d'Apollo di grandezza naturale, e di scultura la piu eccellente e d'un marmo simile all' avorio; è veramente una bellissima cosa; dal palazzo Verospi ove si conservava prima, venne nella galleria del Card. Albani, dal quale fu comprata dal presente possessore; perfettamente conservata.

XXIII.



XXIII. ✓

Un' altra d'una Venere simile a quella dei Medici, ma questa è un poco più grande del naturale, già nell' istessa galleria, e degna d'accompagnare il suddetto Apollo.

XXIV.

Statuetta piccola d'un Ercole strangolando i serpenti; trovata dentro un bagno antico in un luogo poco distante da Roma, volgarmente chiamato Roma Vecchia; è stata l'ornamento d'una fontana, poichè la bocca d'uno dei serpenti è perforata; è stimabile sì per la scultura che per il soggetto e la conservazione. ✓

XXV.

Bella figurina d'un putto con un' anatra nelle mani, di bella scultura e conservazione, trovata nella villa d'Antonino Pio a Lanuvium. ✓

XXVI.

Una statua affai ben conservata d'un Mercurio col caduceo e borsa, alta quattro piedi, già nella villa Cafali.

XXVII.

Statuetta bella d'Ercole affatto simile a quella famosissima del palazzo Farnese, alta tre piedi e mezzo. ✓

XXVIII.



XXVIII.

Statua d'Esculapio alta quattro piedi; la testa è moderna, ma tutto il resto è d'una perfetta conservazione.

XXIX, XXX.

Due putti montati sopra due mostri marini, molto belli e ben conservati; quello al' uso di fontana era già nella villa Albani; l'altro venne da Napoli.

XXXI, XXXII, XXXIII.

Tre statuette di putti; una sotto il carattere d'Ercole fu comprata dal Card. Albani, le due altre sono vestite col mantello Romano, ed in un atteggiamento veramente comico; da alcuni si crede che rappresentino attori comici.

XXXIV.

Una statua alta quattro piedi d'una Musa colla lira nella mano; il panneggiamento è lavorato con gran gusto.

XXXV.

Una statua delle più eleganti e piacevoli d'un Amorino alato tenendo una concha nelle mani; anticamente fu adoperata ad uso di fontana, e fu trovata vicino al lago di Nemi; è molto ben conservata ed alta quattro piedi.

XXXVI.



XXXVI.

Statuetta bella d'un putto giocando con un ucello nella man manca, trovata tre anni fa in un luogo chiamato Castel di Guido.

XXXVII.

Una bellissima mezza figura fino alla cintura d'un Apollo di scultura Greca, già nella villa Albani, un poco meno della grandezza naturale.

XXXVIII, XXXIX.

Due mezze figure di Veneré ben graziose, un poco meno della grandezza naturale, e compagne al suddetto Apollo.

XL.

Un gruppo d'un putto annegato sopra il dorso d'un delfino, che gli tiene la chioma nella bocca, opera di Lorenzetto Bolognese, secondo il disegno di Rafaele da Urbino; questo sta nella prima classe fra le sculture moderne, essendo d'una bellezza maravigliosa; già nel possesso del Barone di Breteuil ambasciatore di Malta a Roma. Quel gruppo rappresenta un fatto ricordato da Plinio il giovane nelle sue opere.

XLI.

Mezza figura colossale fin alla cintura d'un Ercole soffrendo, così chiamato dal Signor Spence autore Inglese nella sua opera



opera intitolata Polemetis, dove sene vede anche il rame della testa. Questa è uno capo d'opera, essendo di scultura Greca, ed'uno stile il piu sublime; rassomiglia al celeberrimo Torso di Belvedere, quel tronco famoso d'Ercole nel Vaticano, il quale bensì è senza testa, che in questo frammento è della piu grande espressione; già nel palazzo Barberini.

## XLII.

Mezza figura colossale fino alle coscie d'un Endimione dormiente, nell' istessa positura di quella del famoso Fauno dormiente nel palazzo Barberini, donde è venuto anche questo Endimione; è maravigliosa la testa coi capelli arriciati, ed il tronco essendo quello d'un bellissimo giovane, non è possibile idearsi un frammento piu prezioso; il marmo è di colore tenerissimo, ed il lavoro di Greco scalpello.

F I N E.

*rami sono mancanti.*

